A.L.P.
Associazione Lavoratori e Pensionati "G. Marzotto"
Associazione di Promozione Sociale

Maggio
Agosto
2026

Spedizione
n° 2

Notiziario dell'Associazione Lavoratori Anziani "G. Marzotto" Aut. Tribunale di Vicenza n° 293 del 16/01/1973
Direzione e Redazione: Via Manin 28 - 36078 VALDAGNO (VI) - Tel. e Fax 0445-481290
Uffici periferici: Via Don Bosco 22 - Tel. 0445-410500 www.alpvaldagno.it e-mail: alpvaldagno@libero.it
Direttore responsabile G. L. Spagnolo. Redazione M. Dal Lago, G. Trivelli, V. Sandri. Grafica e impaginazione C. Giordani

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DBC Vicenza. Stampa: Punto Stampa Cornedo Vic.no

Finalmente! Sembra essere la volta buona per l'avvio di un **CENTRO ANZIANI** a Valdagno. Il Comune ha assicurato che all'inizio della primavera del 2027 inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'Ex Oratorio con questa finalità. Sarà cura dei cittadini, poi, la gestione. La ALP ha dato la disponibilità per quanto possibile. Per il momento si è costituito il Comitato che proporrà idee e varie iniziative rivolte a tutti ma soprattutto agli anziani. **Pubblicizziamolo**.

La nostra ASSOCIAZIONE. Le attività dell'ALP vengono svolte esclusivamente con finalità di solidarietà, culturale, ricreativa a favore dei propri Soci. Le principali sono:

- **Tesseramento**: viene raccolta una quota stabilita dal Consiglio Direttivo, rilasciando una tessera che va rinnovata ogni anno, entro il 30 di aprile. Per ragioni organizzative quest'anno è stato spostato nella Sede dell'Ex Oratorio. Ce ne scusiamo; ritornerà alla normalità.

- **Ufficio Soci:** Responsabile Valter Guiotto

- **Servizio Auto Amica**: Sono servizi gratuiti di trasporto di Soci con necessità di cure mediche soprattutto per l'Associazione ANDOS delle donne operate al seno che devono affrontare cicli di radioterapia e chemioterapia. Il servizio viene svolto da autisti Volontari. Il responsabile del servizio è il signor Vladimiro Centomo, Vengono accettate offerte per il servizio svolto per fronteggiare le spese inerenti a tale attività.

- **Raccolta documentazione per il 730** in accordo con il Caf ACLI e altri contatti con ACLI per consulenze varie tipo pensione, Isee, ecc. rivolto ai Soci. Delegato al servizio è il Sig. Mauro Dal Lago.

- **Corso di pittura**. Iniziativa che continua da qualche anno ed è coordinata dalla Sig.ra Nadia Dal Dosso.

- **Corso inglese.** Da sempre, l'insegnante è Mario Magagna

- **Coro "La Raffaellina",** diretto da Marija Bondarenko**.** L'organizzatore è il Sig. Mariano Trattenero.

- **Custodia e la vigilanza mostre.** Il Responsabile è il Sig. Primo Antoniazzi.

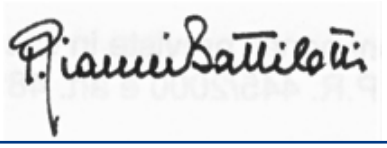
- **Notiziario, Viaggi e soggiorni,** Sede ex Oratorio. L'organizzazione è fatta dalle Agenzie & Hotels; ***l'ALP fa solo da tramite*****.** Con loro, l'Associazione predispone un calendario di proposte, tenendo conto della qualità/prezzo. Responsabili: i Sig.ri Valeria Sandri, Vladimiro Centomo, Riccardo Pozza.

- **Incontri conviviali.** Si propongono ai Soci riconoscendo la gratuità ai Volontari e fissando una quota concordata con i ristoranti per i Soci non volontari (pranzo pesce e pranzo di Natale)

- **Agevolazioni (sconti)**. concordate con negozi e ditte di servizi e consulenze per rafforzare la partecipazione all'associazione esibendo la tessera rilasciata dall'associazione (la quale non riceve nessun contributo).

Ringrazio doverosamente, a nome di tutti i Soci, oltre ai membri del Consiglio, tutti i collaboratori che hanno dato la loro collaborazione e il loro aiuto, per la buona riuscita delle nostre attività.

Buona lettura.



STORIE DEL PRIMO OTTOCENTO

L'armata dei volontari valdagnesi a difesa del Passo di Campogrosso e la rivolta anti-francese nella Valle dell'Agno

di Giorgio Trivelli

Le vicende che qui raccontiamo sono accadute poco più di due secoli fa tra Valdagno, Recoaro e Campogrosso, durante un periodo di forti turbolenze politiche e sociali che interessarono l'alta Valle dell'Agno, e non solo. Alcuni episodi che risalgono a quell'epoca, poco studiati e quasi sconosciuti fino a non molti anni fa, precedettero di qualche settimana la violenta e diffusa ribellione popolare – questa sì ben nota agli studiosi - contro i Francesi che governavano in quegli anni i nostri territori. Infatti, dopo la caduta della Serenissima e il breve periodo della prima dominazione austriaca (1798-1805), il 4 novembre del 1805 il territorio veneto era passato sotto il governo dei Francesi, così che il Vicentino per alcuni anni (fino al 1813) entrò a far parte del cosiddetto Regno Italico.

Con i Francesi le istituzioni politico-amministrative del Veneto avevano cambiato il loro assetto. Vicenza e provincia furono inquadrate nel dipartimento del Bacchiglione che venne suddiviso in cinque distretti ripartiti a loro volta in cantoni, ognuno dei quali comprendeva un certo numero di comuni. I comuni della valle dell'Agno formavano il cantone di Valdagno, che dipendeva dal I° distretto di Vicenza.

I nuovi dominatori imposero immediatamente le norme di legge del codice napoleonico, ispirato in gran parte ai principi della rivoluzione francese; riforme che furono accolte in genere dal ceto popolare con scarso favore e a volte con ostilità. Insieme all'odiata tassa sul macinato, la novità più osteggiata fu l'introduzione della leva militare obbligatoria, che fino ad allora era sconosciuta presso le popolazioni venete e che suscitò in gran parte del Vicentino una vasta e violenta reazione popolare. Gli scontri e i disordini raggiunsero il culmine nel luglio 1809 e furono duramente repressi con arresti, processi e alcune condanne a morte, tutti episodi ben documentati e descritti dagli storici che si occupano di quel periodo.

Appena qualche settimana prima, tuttavia, i paesi dell'alta Valle dell'Agno e il passo di Campogrosso sopra Recoaro erano stati interessati da altri avvenimenti, sicuramente meno clamorosi ma non per questo poco significativi e degni di interesse. Ne erano state protagoniste alcune formazioni armate costituite da volontari provenienti da Valdagno e da qualche altro comune, arruolati dalle autorità locali del Regno Italico per uno scopo ben preciso: sorvegliare il confine con l'Austria per il timore che gli imperiali, favoriti dal crescente clima anti-francese diffuso tra i veneti, approfittassero della situazione per tentare un'invasione scendendo verso la pianura.

Al comando dell'Armata, composta da due divisioni ciascuna delle quali era a sua volta ripartita in due gruppi di volontari, vi era Giovanni Antonio Rubini, mentre alla testa delle due divisioni furono posti Michele Soster e Alessandro Bocchese. I quattro gruppi di armati dovevano alternarsi, per alcuni giorni ciascuno, presso il confine che avrebbe dovuto essere difeso nel caso di un eventuale attacco da parte degli Austriaci.

Uno dei cippi che a Campogrosso delimitavano il confine con l'Impero austriaco secondo gli accordi raggiunti nel 1751 fra la Repubblica di Venezia e la Monarchia asburgica

Interessanti notizie su due dei quattro turni di sorveglianza (il primo e il terzo) ci provengono da altrettante importanti testimonianze dell'epoca, la prima delle quali si deve al cronista e ciabattino valdagnese Bernardo Bocchese, che annotò nelle sue *Cronache* il momento in cui si avvicendavano nel turno di guardia due delle pattuglie formate dai volontari valdagnesi:

«Addì 13 giugno 1809. Nel giorno sudetto cinquanta pattuglianti di Valdagno, comandati dal sig. Gio. Antonio capitanio Rubini, si sono trasferiti in detto giorno sino a Recoaro e nel susseguente in Campogrosso per dove erano diretti e nella giornata dei 17 giugno, giorno di sabbato, ritornarono a Valdagno e fu rimpiazzato il posto da altri trenta pattuglianti, i primi sotto la scorta dei capi Domenico Marchesini di Pietro e Ignazio Bevilacqua del fu Arcangelo, e li secondi sotto la scorta di Giovanni Barera e di un Sandri del quartiere di Campotamazzo; e tali pattuglie, unite a quelle degli altri comuni del Cantone, guardano il passo di Campogrosso dagli insorgenti tirolesi comandati dal cosidetto general Barbon».

Un rapporto scritto assai più dettagliato, che riguarda invece il terzo dei quattro turni di vigilanza, è venuto alla luce solo di recente grazie ad un prezioso manoscritto originale messo a disposizione da un privato che ne ha consentito la pubblicazione, nel 2015, a cura del GSVA (Gruppo Storico Valle dell'Agno). Si tratta del *Bollettino ufficiale dell'armata di Truppa Nazionale Volontaria di Valdagno di stanza a Campogrosso (20-23 giugno 1809)*.

Il documento è una sorta di diario, composto da poche pagine vergate con una scrittura accurata e minuta. In realtà consiste nella relazione ufficiale sul turno di guardia effettuato a Campogrosso da uno dei quattro gruppi della compagnia appartenente alla *Armata*. Ciò che colpisce, in un testo che avrebbe dovuto essere nient'altro che un freddo rapporto militare, è l'abbondanza di descrizioni curiose e di episodi per così dire 'vivaci' e pittoreschi, che rendono alquanto originale la missione di quella truppa valdagnese operante nei pressi del confine imperiale.

Dunque le pattuglie, formate probabilmente da varie decine di uomini, partono da Valdagno e arrivano a Recoaro la sera del 19 giugno, annunciate dal rullo dei tamburi che si trovano in testa alla colonna. Ad attendere i valdagnesi in armi ci sono le autorità civili e militari, che con il popolo di Recoaro – così riferisce il compilatore del *Bollettino* - «salutarono con gli evviva i più clamorosi» i soldati sotto lo sguardo curioso degli abitanti del luogo. Questi ultimi, in verità, non dovevano essere stati troppo numerosi, poiché all'epoca il paese era ancora ciò che in seguito qualcuno avrebbe definito un "borgo di pochi e miseri casolari", e il boom del centro termale era ancora di là da venire, anche se presso le Fonti si smerciavano da tempo le già famose acque curative.

I soldati passano la notte sistemati alla meglio in canonica, nell'abitazione del segretario comunale oppure ospitati in case private. Alle nove del mattino seguente sono tutti radunati nella piazza del paese, al comando dei valdagnesi Franceschi e Bevilacqua, per dare il cambio all'altro gruppo che scende da Campogrosso e che ha terminato il suo turno di guardia. Quando questo arriva, ecco di nuovo il rullo dei tamburi, i saluti delle autorità locali e «gli evviva i più clamorosi» scambiati fra i soldati dei due contingenti. Poi si sale verso la montagna, dove viene allestito il campo.

Ma il tempo è brutto, «offuscato dalla più orrida nebbia» e piove a dirotto mentre si organizzano i turni di guardia. A comandare le ronde delle sentinelle notturne sono designati tali Pasetti, Giobatta Bevilacqua, Marangoni, Tomba e Sandri.

Nei giorni successivi accadono varie cose.

La prima è che «un certo birbante di Recoaro sparse senz'alcun fondamento delle voci timorose, che servirono per allarmare tutta la truppa». Così appena si diffonde l'idea che è imminente un attacco da parte degli Austriaci, tra i soldati «due o tre individui i più vili ed infami» disertano il campo e scappano, mentre l'aiutante in campo trova il tempo di scrivere una lettera alla moglie per tranquillizzarla.

Durante la notte, poi, uno degli arruolati si perde nel buio e per poco non viene preso a fucilate dall'uomo di guardia. Il rapporto ufficiale precisa che le ronde della notte sono state scelte fra gli elementi più coraggiosi e che al «militare veterano perduto per l'oscurità della notte» la sentinella che era di guardia presso il termine di confine targato con la lettera "D" aveva gridato *Parla, se nò te bruso*, tradotto dallo scrivano con un «*Parla se non ti abbruccio!*».

Un'altra sentinella appostata sotto la Sisilla sente strani rumori, intima il chi va là per tre volte e carica il fucile, fermato appena in tempo dal suo compagno di guardia che si è accorto trattarsi di un mulo, anche lui perduto nella nebbia.

I più temerari, annota il cronista, sono gli esploratori che si spingono pericolosamente fino a

Camposilvano a raccogliere informazioni, mentre poco dignitosi appaiono i «graduati maggiori» che finito il turno si salutano «con i più vivi abbracciamenti», quasi avessero superato indenni una furiosa e drammatica battaglia.

Si registrano poi altri fatti memorabili: uno dei cani dell'armata viene colto da coliche per aver bevuto acqua ghiacciata e poi, durante un sopralluogo nei dintorni, alcuni credono di aver scoperto una «miniera di terra saponaria» utile a «nettar panni»: grande eccitazione, già si calcolano i guadagni che si potranno ricavare… e poi ancora «sorgenti di acqua calda e fredda» dalle improbabili virtù miracolose.

Arriva infine il sospirato cambio di turno, stabilito per il 23 giugno. L'annuncio è accolto dai soldati del campo con grida di gioia al punto che «rimbombarono le montagne dei più forti e replicati evviva».

La truppa quindi «se ne ritorna gloriosa» a Valdagno, accolta dalle mogli dei valorosi che corrono a riabbracciare quel «piccolo numero di Eroi che si acquistarono il nome di gloriosi».

La terza campagna dell'armata valdagnese si conclude così.

Qualche settimana dopo scoppiavano anche nella Valle dell'Agno i moti popolari antifrancesi di cui si è detto, che furono presto repressi. Passò poi qualche anno ancora, fino a quando al regime napoleonico sarebbero subentrati i governanti austriaci. Per mezzo secolo niente più forze armate locali, improvvisate e raccogliticce, ma un'organizzazione militare centralizzata e supportata da un apparato di polizia che sorvegliava i comportamenti individuali e che avrebbe a lungo represso con meticolosa efficienza ogni manifestazione contraria all'impero degli Asburgo e ai suoi rappresentanti.

Insomma, un'altra storia.

NOTA

Il testo di Bernardo Bocchese è tratto dalle sue *Memorie* pubblicate a cura di G. Pizzati e G. Artuzzi, Valdagno 2001, pagine 191-192.

Il manoscritto contenente il *Bollettino ufficiale dell'armata di Truppa Nazionale Volontaria di Valdagno* proviene da un archivio privato ed è stato cortesemente messo a disposizione del GSVA (Gruppo Storico Valle dell'Agno) che ne ha pubblicato il testo integrale nel volume a cura di Silvano Fornasa *Il Passo di Campogrosso dall'età antica all'Ottocento*, Cornedo Vic.no 2015.

VIAGGI-SOGGIORNI 2026 (Programma suscettibile di variazioni)

Mese	Data	N° gg	Luogo	Tipologia / Hotel	Quota	Iscrizioni
AGO/ SET	30/08-11/09	12	GIULIANOVA	H. Europa	990	Aperte
SET	06-14	9	RIVABELLA-RIMINI	H. Sara	620	Aperte
	13	1	COLLALBO LA VAL RENON E BOLZANO		100	Chiuse
	15-22	7	EGADI		1.840	Chiuse
OTT	11-18	8	MAROCCO: CITTÀ IMPERIALI		1.880	Aperte
	11-25	15	ISCHIA	H. Central Park	850	Aperte
NOV	15	1	PRANZO PESCE		75	18 set
DIC	08	1	PRANZO SOCIALE		da definire	16 ott

ANTEPRIMA VIAGGI-SOGGIORNI 2027 (Programma suscettibile di variazioni)

Mese	Data	N° gg	Luogo	Tipologia / Hotel	Quota	Iscrizioni
FEB	5-13	7	THAILANDIA		2.990	
MAR	5-14	8	NEPAL		2.760	

PROMOZIONI PER I SOCI!
THERMO CLIMA
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO
Viale VII Martiri, 45 - VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 411518
Orario Ufficio: 8.00 - 12.00

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
SETTORE CIVILE ED INDUSTRIALE
• caldaie • impianti termoidraulici e sanitari • climatizzatori
PULIZIA CALDAIA 50 €
ANALISI COMBUSTIONE 30 €
MANUTENZIONE CONDIZIONATORI
VENDITA CALDAIE E CONDIZIONATORI.
SI ESEGUONO PICCOLI LAVORI IDRAULICI E SOSTITUZIONE TERMOSIFONI

Caseta mia

Amici, palpita el me core a dire ste parole.
Me se inumidisce i oci pensare quando la me caseta su là in meso al bosco dovrò lasare.
Tutto se ne andrà, ma el core mio con te resterà!
Quanto sei bella, caseta mia, vederti torniata da piante e fiori de tanti colori, avere il sole al mattino presto, vedere caprioli girovagare, sentire il suo richiamo nel periodo degli amori, il canto melodioso degli uccelli, la furia del vento che fa piegare le piante, far volare in celo le foglie, come uccelli migratori, ascoltare romanze cantà da bravi tenori.
Quanto bella la natura! Mi piace tanto vedere e sentire ogni giorno tutto quello che mi stà intorno.
Caseta mia, non ti lascio sola, el core mio te farà compagnia. Gente, non fateli del male, vi prego, non so in quali mani andrà.
Abiatene cura e piacere vi farà.
Avelino prima o poi se ne andrà e questo ricordo laserà.

Novale, 22 ottobre 2022

Avelino Daniele

CONSULENZE GRATUITE in Via Manin 28 Tel. 0445 481290

UPPI Pr. Condom. - su prenotazione
UPPI Cause Legali - su prenotazione
LEGALI (AVVOCATO) - su prenotazione
PATRONATO ACLI - mercoledì 14.00 - 18.00
EDILIZIA - su prenotazione
ASSICURAZIONE - su prenotazione
IND. RISARCIMENTO - su prenotazione

ORARIO di SEGRETERIA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 11.30
Mercoledì chiuso